

ANDREA CARANDINI, FAI

“Per i costruttori strada spianata sulla fiducia così è troppo”

ROMA. «Sono tanti gli aspetti che non convincono di questa riforma della Via», dice Andrea Carandini, archeologo, presidente del Fai, che insieme alle altre associazioni ha sottoscritto una serie di osservazioni su tutti i punti più controversi del decreto. Le osservazioni sono state indirizzate alle due commissioni parlamentari che la prossima settimana daranno il proprio parere. Contemporaneamente si pronunceranno le Regioni e il varo definitivo è atteso per metà maggio.

Quali sono, professor Carandini, gli aspetti meno convincenti?

«Che la valutazione si possa fare su un progetto preliminare è preoccupante. Altrettanto il fatto che, se finora si possono esentare dalla Via solo progetti della Protezione civile, una volta passato il decreto legislativo, l'esclusione si può allargare».

Altri punti critici?

«I membri della Commissione possono continuare a essere nominati dal ministro senza gara di evidenza pubblica. È

da tempo che si chiede di modificare una norma che svilisce la funzione di un organo tecnico. Questa era l'occasione».

Voi denunciate anche un indebolimento della partecipazione.

«È una questione decisiva. Se si vuole che la realizzazione di un'opera proceda speditamente è indispensabile che i cittadini e le amministrazioni locali siano coinvolte. Ma allora perché, per esempio, si stabilisce che l'avviso di un progetto compaia solo in rete e non più anche sui giornali? C'è poi un forte sbilanciamento a favore dei costruttori, lasciando poco tempo ai cittadini per presentare proprie osservazioni. Ma il più serio danno alla partecipazione è nel fatto che si valuta un progetto di cui si sa poco, perché troppo generico».

Temete gravi danni a territori e paesaggi?

«I rischi sono forti. Il provvedimento sembra fatto perché chi costruisce proceda in discesa. E c'è un altro punto che mi preme: il ministero per i Beni culturali non ha nulla da dire sul paesaggio? È solo con il progetto definitivo di un'opera che si capisce se si incide su aree di pregio paesaggistico o zone vincolate. Io mi aspetto che il Mibact faccia sentire la propria voce».

(fr. erb.)



Andrea Carandini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

